



**Bilancio  
d'esercizio  
al 31/12/2006**



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato A.T.O. N° 1 "Toscana Nord"

## SOMMARIO

Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2006	PAG. 7
Bilancio d'esercizio	PAG. 23
Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2006	PAG. 31
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2006	PAG. 57



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato A.T.O. N° 1 "Toscana Nord"

## **Bilancio d'esercizio al 31/12/2006**







## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL Bilancio CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

Signori Azionisti,

La nostra società ha conseguito nel secondo anno di gestione un risultato economico ampiamente positivo, conseguendo così un risultato che va al di là anche delle più rosee attese, se raffrontato ai contenuti delle previsioni del piano d'ambito in vigore al 31.12.2006 e, soprattutto, se teniamo conto di tutti gli sforzi organizzativi, economici e di risorse umane posti in essere per migliorare e aggregare sempre più la gestione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2364 c.c. si comunica che il Consiglio di Amministrazione della Società ha inteso utilizzare il termine massimo di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea dei Soci in quanto le difficoltà legate alla complessità dell'oggetto sociale, ad oggi non hanno ancora consentito la piena omogeneizzazione delle precedenti gestioni, sia per quanto riguarda gli aspetti operativi sia per quanto riguarda quelli contabili. Inoltre, ha determinato il rinvio nel termine massimo di cui sopra anche il ritardo con cui è avvenuto l'approvazione del nuovo Piano d'Ambito da parte dell'A.A.T.O. N.1 "Toscana Nord".

Il documento in oggetto è determinante sia per quanto riguarda l'assetto patrimoniale della Società che per la quantificazione dei ricavi.

Con riferimento all'aspetto strutturale, la necessità di adempiere agli obblighi informativi e convenzionali sia nei confronti dell'A.A.T.O. sia dei Soci, ha imposto un'implementazione delle procedure informatiche originariamente utilizzate, con un'opera di coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, al fine di operare secondo procedure metodologiche che comportino l'uniformità delle rilevazioni dei dati relativi ad alcune voci indispensabili per la redazione del Bilancio.

Pur con tutti gli sforzi compiuti fino ad oggi, e nonostante l'approvazione del Master Budget per il 2007, il controllo di gestione ha la necessità di produrre dei report affidabili su tutte le attività dei Poli gestionali per acquisire i dati necessari alla compilazione di alcune voci di Bilancio.

Questo affinamento ha richiesto il coinvolgimento e l'assorbimento di un maggior impegno da parte del personale operativo che gradualmente dovrà allinearsi alle nuove procedure richieste.

Quanto sopra nonostante le difficoltà strutturali rilevate nel 2005 siano state in parte superate.

Va considerato inoltre che la permanente assenza della gestione del Comune di Lucca ha comportato per la Società non solo una perdita secca di fatturato, soprattutto per l'acqua venduta fuori A.A.T.O., ma anche tutto un insieme ad ulteriori sforzi organizzativi e gestionali che hanno gravato sulla gestione già difficoltosa dei Poli gestionali competenti.

Nonostante queste ulteriori difficoltà, unitamente alla mancanza per i primi sei mesi del Piano Operativo degli Investimenti e dei Regolamenti e Carta dei Servizi, documenti indispensabili per affronta-

---

**Sede Legale:** 55100 - Lucca - LU - Viale Europa 474 S.Concordio  
n° verde informazioni e pratiche 800 223377 - n° verde guasti 800 234567 [www.gaia-spa.it](http://www.gaia-spa.it) - mail: [info@gaia-spa.it](mailto:info@gaia-spa.it)

**Sedi Operative e Uffici Commerciali:**

54033 - Avenza (Carrara) - MS - Viale D. Zaccagna 18/A  
55027 - Galliciano - LU - Via della Rena 24  
55045 - Marina di Pietrasanta - LU - Via Donizetti 16  
55049 - Viareggio - LU - Via XX Settembre 3  
54016 - Terrarossa - MS - Corso Europa Unita 27

C.S.: 1.938.889,00  
C.F. e P.I.: 01966240465  
R.E.A.: 185558  
R.I.: LU 01966240465



re con tranquillità e regolarità la già difficile situazione ereditata dai precedenti gestori, la gestione dell'esercizio 2006 chiude con un risultato economico molto positivo con un Utile di Esercizio pari a euro 207.138,00 ottenuto dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 3.638.952,00 accantonamenti al fondo rischi per euro 232.957,00, ed imputato al conto economico imposte nette per euro 1.705.277,00, di cui correnti (imposte di competenze) per ires: euro 1.112.604,00, per irap: euro 850.812,00 e per recupero imposte anticipate: euro 258.139,00.

Questo risultato economico ampiamente positivo si è reso possibile spingendo ulteriormente sul miglioramento complessivo delle procedure interne, con conseguente integrazione dei Poli di gestione.

La costante attività di verifica e di monitoraggio del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso l'opera dei suoi delegati, ci ha permesso di raggiungere il risultato illustrato nella consapevolezza che ciò rappresenta quanto di più positivo possa essere dimostrato riguardo alla situazione aziendale ed alla operosità di tutti i suoi dipendenti. Certo, forse avrebbe potuto essere anche migliore se anche nei primi mesi del 2006 non si fosse continuato con un clima di colpevolizzazione della Società riguardo alla falsa responsabilità addotta circa l'applicazione delle tariffe e dei dettati dei Regolamenti e della Carta del Servizio.

Pur tuttavia, fa piacere riscontrare che, a fronte di questi molto lusinghieri risultati economici, si va consolidando una sempre più positiva e consapevole immagine della Società sia nei confronti del territorio sia nei confronti dei Soci, forse anche dovuto al fatto che i frutti della gestione e degli investimenti si stanno progressivamente riscontrando nei territori gestiti ma anche perché si è potuto far constatare direttamente, anche grazie alle numerose partecipazioni nelle assemblee alle quali la Società è stata invitata a partecipare, il corretto operato e la particolare attenzione che tutta la struttura ha perseguito per risolvere o quantomeno alleviare le problematiche affrontate.

### **Andamento della gestione**

Il secondo anno di attività della Società (la cui gestione operativa ha avuto inizio dal 1° gennaio 2005) è stato caratterizzato da ulteriori processi di aggregazione e di organizzazione delle attività esercitate dai precedenti gestori fino alla completa implementazione delle procedure informatiche originariamente utilizzate, con un'opera di coinvolgimento di tutte le strutture aziendali attraverso incontri mirati tra dirigenti e dipendenti e continui incontri di approfondimenti e di apprendimento delle nuove procedure introdotte. Ciò ha innescato quel meccanismo virtuoso di consapevole miglioramento dei risultati che ha permesso alla Società di terminare l'anno in maniera molto dinamica ed aperta ai cambiamenti che la natura del servizio e le modifiche legislative nazionali e regionali stavano imponendo.

Infatti, nel corso dell'anno trascorso sono state riscontrate attività, senza considerare quelle direttamente riguardanti l'erogazione e la manutenzione del servizio (che richiederebbero un corposo capitolo), nei seguenti ambiti:

- implementazione strutturale e software riguardante le principali procedure nonché quelle previste dal Regolamento e dalla Carta dei Servizi;
- individuazione di procedure standardizzate riguardanti tutti gli aspetti gestionali e di servizio attraverso la consapevolezza della necessità di certificare le attività societarie entro il 2007 (Certificazione Iso 9001);
- ulteriore attività di front-office per coprire maggiormente i territori gestiti attraverso strumenti avanzati (numeri verdi, pratiche on line via web, chiamate ed avvisi tramite sms) ma anche ricercando il contatto diretto con i cittadini per dare sicurezza e tranquillità per le attività richieste e dando la massima disponibilità alla collaborazione e/o integrazione con gli utenti;
- uscita di tutte le fatturazioni nei vari territori per il 2005 e gran parte del 2006;
- evasione di decine di migliaia di pratiche commerciali (subentri, volture, disdette), attraverso l'utilizzo degli strumenti sopra citati e come dimostra la tabella riepilogativa:

Risposta utenti	lettere	900
Risposta utenti	mail	500
Risposta utenti	sms	5.000
Pratiche commerciali	vForm	20.000
Chiamate guasti	n.verde	19.000
Chiamate commerciali	n.verde	5.600
Volture	back office	3.252
Allacciamenti acquedotto	poli	1.911
Allacciamenti fognatura	poli	1.914
Subentri	poli	432
Nuove attivazioni	poli	880

- continui incontri con le istituzioni locali e gli utenti per illustrare le iniziative, facilitare l'interfaccia diretto con la Società e per dare ampie spiegazioni circa le problematiche sollevate;
- ulteriore strutturazione tecnica della Società, sia per quanto riguarda i mezzi tecnici sia per le svariate attrezzature acquistate nel corso dell'anno.

Si evidenzia la circostanza che la Società si è fatta carico dei rilevanti costi per manutenzione su molti tratti di rete ed impianti ormai obsoleti e/o in cattivo stato di manutenzione ricevuti in uso dai Comuni. A questo proposito l'azienda ha avviato pesanti interventi tesi a migliorare le condizioni d'uso delle reti e la costruzione di nuove opere che rappresentano veri e propri investimenti precedentemente non previsti dal Piano d'Ambito.

Tali investimenti si sono resi indispensabili per ovviare alle molteplici situazioni di crisi che si sono presentate nel corso degli ultimi due esercizi. Un esempio per tutti è rappresentato dalla richiesta di interventi dovuti a guasti e/o rotture delle condotte che sono stati, nel solo 2006, oltre 18.000.

Sempre a questo proposito preme evidenziare che, a differenza dell'esercizio precedente, proprio i rilevanti interventi di manutenzione eseguiti sulle reti e gli impianti, (sia in termini numerici sia in valore economico) ha permesso di rilevare un fondo per multe ed ammende (su prelievi di campioni d'acqua non ritenuti conformi alle specifiche di legge) pari ad euro 50.000 rispetto agli oltre 300 mila euro stanziati nel 2005.

Questo significa che gli interventi per manutenzioni/miglioramenti operati sulle reti in uso ed i nuovi investimenti hanno cominciato ad esplicare i loro effetti. Per far fronte agli impegni contrattuali derivanti dall'acquisto dei rami d'azienda e dei primi investimenti, come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio 2005, sono stati contratti finanziamenti specifici con un Pool di istituti di credito rappresentati dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena (attraverso la Banca Monte dei Paschi di Siena e la Banca Toscana), la Cassa di Risparmio di Lucca, la Banca del Monte di Lucca, la Cassa di Risparmio di Carrara e Unicredit Banca d'Impresa, attraverso un "prestito ponte" di 16 milioni di euro, di cui è capofila la Banca Monte dei Paschi di Siena.

Tali operazioni finanziarie, scadenti il 30.06.2006, sono state ulteriormente prorogate nell'attesa di riasorbire tali finanziamenti nell'operazione strutturata per il finanziamento complessivo degli investimenti programmati dal Piano d'Ambito, nel frattempo modificato e revisionato.

Una volta approvata la revisione del Piano d'Ambito, la Società ha individuato una bozza di mandato per il finanziamento degli investimenti che è stata sottoposta all'attenzione degli istituti interessati, così come previsto dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, affinché, attraverso gli studi e gli approfondimenti conseguenti, formulino proposte operative e finanziarie per consentire il finanziamento integrale degli investimenti stabiliti all'Autorità d'Ambito.

## Piano Operativo Triennale 2005 - 2007

Il Piano Operativo Triennale (POT 2005-2007) è stato approvato, con lo stralcio dell'obiettivo 12 che conteneva gli investimenti relativi alle acquisizioni dei rami d'azienda, dall'Assemblea Consortile dell'Autorità d'Ambito il giorno 08/06/2006.

La nostra Società, dopo 17 mesi senza una programmazione autorizzata degli investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi tecnici stabiliti nella Convenzione, ha potuto finalmente confrontarsi con un documento definitivamente approvato ed ha intrapreso tutte le azioni che hanno portato ad operare anche sul fronte degli investimenti.

Tuttavia la stessa deliberazione dell'A.A.T.O. ha suddiviso l'annualità 2006 con interventi previsti nel primo e nel secondo trimestre, nella consapevolezza che l'eventuale approvazione entro l'anno della revisione del Piano d'Ambito avrebbe comportato inevitabilmente una rivisitazione del P.O.T. 2005-2007.

Anche per tali motivi la programmazione e l'esecuzione degli investimenti è andata a rilento nel corso dell'anno, anche se, come dimostrano i dati del Bilancio stesso, ha comportato un notevole incremento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, dovuto anche a tutti gli interventi in ogni caso fatti dalla Società in attesa dell'approvazione del POT stesso.

E' prevedibile che già nel corso del corrente anno l'Autorità d'Ambito intenda aggiornare il Piano e proporre uno nuovo per il triennio successivo che tenga in debito conto di tutti questi avvenimenti.

Anche su questo fronte la Società si farà trovare preparata e sono in corso diversi incontri per definire una prima proposta di Piano Operativo Triennale 2008-2010 da sottoporre alle valutazioni degli organi dell'A.A.T.O. N.1 "Toscana Nord".

Come accennato nei paragrafi precedenti, la Società ha intrapreso tutte le azioni per definire compiutamente e definitivamente le modalità di finanziamento degli investimenti, così come presentato nel corso della Relazione al Bilancio 2005, illustrato e confermato durante gli innumerevoli incontri avuti con l'Autorità d'Ambito ed infine dalla stessa confermato con nota prot.955 del 20/03/2007.

## Sintesi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria

I prospetti sintetici di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportati e commentati nelle pagine che seguono, sono stati redatti sulla base dei principi contabili italiani.

Per il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 non sono stato utilizzati i principi IAS/IFRS.

### Prospetto sintetico di conto economico

Andamento Economico	31.12.2006		31.12.2005	
	euro/Mig.	%	euro/Mig.	%
Valore della Produzione	56.839	100	50.074	100
Costo della Produzione	35.385	62,3	31.297	62,5
Valore Aggiunto	21.455	37,7	18.777	37,5
Costo del Lavoro	13.918	24,5	13.600	27,2
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>7.536</b>	<b>13,3</b>	<b>5.177</b>	<b>10,3</b>
Ammortamenti e Accantonamenti	3.872	6,8	2.617	5,2
<b>Risultato Operativo</b>	<b>3.664</b>	<b>6,7</b>	<b>2.559</b>	<b>5,1</b>
Proventi Oneri Finanziari	- 1.665	- 2,9	- 860	-1,7
Risultato Gestione Straordinaria	- 87	- 0,2	1	0,0
Utile Periodo Ante Imposte	1.912	3,4	1.700	3,4
Imposte E Tasse	- 1.705	- 3,0	- 1.691	-3,4
<b>Risultato Netto D'esercizio</b>	<b>207</b>	<b>0,4</b>	<b>9</b>	<b>0,0</b>

## Prospetto sintetico di stato patrimoniale

S.p. sintetico	31.12.2006	31.12.2005	VARIAZIONE
<b>Attività</b>	euro/Mig.	euro/Mig.	
Immobilizzazioni Materiali	43.436	37.359	6.077
Immobilizzazioni Immateriali	1.642	1.005	636
Immobilizzazioni Finanziarie	75	109	- 34
<b>Capitale Immobilizzato</b>	<b>45.152</b>	<b>38.473</b>	<b>6.679</b>
Rimanenze	997	1.100	- 103
Crediti	53.280	37.117	16.163
Disponibilità Liquide	2.227	2.674	- 447
Ratei E Risconti	97	445	- 348
<b>Capitale Circolante</b>	<b>56.601</b>	<b>41.336</b>	<b>15.266</b>
<b>Totale Impieghi</b>	<b>101.753</b>	<b>79.809</b>	<b>21.945</b>
<b>Passività</b>			
Patrimonio Netto	2.066	1.859	207
Fondi per Rischi e Oneri	735	334	402
Fondo tfr	4.138	3.765	373
Debiti Totali	92.326	71.447	20.879
Ratei e Risconti	2.487	2.403	84
<b>Totale Fonti</b>	<b>101.753</b>	<b>79.808</b>	<b>21.945</b>

Il Conto Economico, se raffrontato con le stime fornite ai Soci nei mesi precedenti, presenta un risultato nettamente migliore ed è bene, quindi, illustrarne le motivazioni:

- innanzi tutto è necessario ricordare, come sempre è stato sottolineato, che le relazioni precedenti portate all'attenzione del Consiglio erano delle stime basate su previsioni;
- tali previsioni/valutazioni riguardavano sia la maggior parte delle proprie componenti positive (ricavi da tariffa e capitalizzazioni) che per quelle negative (costi). Nell'attuale Bilancio tale indeterminazione si è notevolmente ridotta per le fatturazioni di competenza 2005 emesse nei mesi successivi e per i documenti redatti dagli uffici tecnici in merito agli investimenti ed alle capitalizzazioni;
- il valore della produzione risente, infatti, positivamente delle maggiori capitalizzazioni tecniche effettuate interamente come da rendicontazioni presentate dai rispettivi dirigenti tecnici;
- i ricavi caratteristici comprendono anche i corrispettivi per i servizi di fognatura e depurazione relativi ai reflui delle utenze "industriali" e quelli per uso istituzionale. A questo proposito si evidenzia che al 31.12.06, sulla base del nuovo Piano d'Ambito, è stato determinato un ricavo per recupero tariffario pari ad euro 9.7 milioni. La cifra è stata determinata sottraendo dal totale dei ricavi afferenti il S.I.I. garantiti dall'Ato l'importo di quelli iscritti alla stessa data dall'azienda.
- la svalutazione crediti diminuisce perché si è ritenuto congruo procedere ad un minore accantonamento alla

luce della recente iniziativa di procedere al recupero crediti verso utenti che non hanno pagato nei termini la bolletta. L'accantonamento è stato quantificato applicando l'aliquota dello 0,5% al totale dei crediti commerciali iscritti in Bilancio;

- la voce ammortamenti, infine, è stata determinata sulla base della considerazione che le aliquote previste dalla normativa fiscale sono state ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo di cespiti, riducendo così al 50% le relative aliquote di ammortamento per i cespiti acquistati, ed entrati in funzione, nell'esercizio;

Per quanto riguarda la gestione del servizio di fognatura e depurazione del Comune di Massa, è necessario sottolineare che finalmente è stata individuata una Convenzione, ai sensi dell'art. 156 del decreto legislativo n. 152/2006, necessaria all'applicazione della tariffa determinata dall'A.A.T.O. N.1 per i servizi in gestione alla Società. Si è in attesa del previsto parere da parte della Regione Toscana affinché Enel Rete Gas possa applicare retroattivamente quanto dovuto dagli utenti di Massa.

In Bilancio è stato comunque iscritto il ricavo di competenza quale valore corrispondente alla previsione del Piano d'Ambito.

L'aumento del fondo per trattamento di fine rapporto è invece prevalentemente connesso all'accantonamento maturato per competenza a favore dei dipendenti.

Il valore dei debiti finanziari è dovuto principalmente all'esposizione verso gli istituti di credito al fine di far fronte alle notevoli esigenze finanziarie della Società. Tali necessità sono riferite al "prestito ponte" di euro 16.000.000,00 concesso per il pagamento dei saldi prezzo derivanti dalle acquisizioni dei rami d'azienda dai soggetti precedentemente gestori oltre che per il pagamento degli interventi improcrastinabili relativi all'anno 2005, agli impegni conseguenti e relativi al pagamento dei mutui degli ex gestori, al pagamento di cospicue quote di interventi ed investimenti realizzati nel corso dell'anno 2006, che dovranno essere recuperati integralmente con un ulteriore "finanziamento ponte" richiesto agli istituti di credito che assistono finanziariamente la Società, in attesa della strutturazione dell'operazione di finanziamento integrale degli investimenti e delle acquisizioni patrimoniali, in corso di attivazione.

L'evidente sotto capitalizzazione della nostra Società è la causa più evidente del mancato equilibrio finanziario necessario per la realizzazione degli investimenti programmati ma, in parte, anche per la gestione corrente (visto lo scarto temporale intercorrente tra gli incassi delle fatturazioni emesse ed i pagamenti dovuti).

A conferma di ciò, e per tutte le implicazioni che necessariamente ne derivano, occorre sottolineare l'esiguità del Capitale Sociale rispetto alle reali necessità della Società, come dimostra l'enorme differenza rispetto a quello di altre aziende di gestione del SII similari, anche della Toscana.

Pertanto, i Soci si dovranno direttamente impegnare, non solo per coprire integralmente il capitale inizialmente previsto (Euro 2.500.000,00), ma anche e soprattutto per aumentare il Capitale Sociale della Società a livelli conseguenti alle attività ed agli impegni relativi ai servizi affidati, per incrementare sensibilmente i mezzi propri da destinare alla realizzazione di investimenti durevoli, con ciò riducendo il ricorso sistematico all'indebitamento bancario con forme a breve termine.

Ai fini di una maggiore analisi da parte dei Soci in sede di approvazione del Bilancio, saranno predisposte delle tabelle esplicative di ripartizione territoriale del risultato operativo e delle relative componenti economiche, comprensive del peso generato dal rimborso delle rate di mutuo ai Comuni e alle aziende, degli oneri relativi alle acquisizioni dei rami d'azienda e delle capitalizzazioni.

## **Altre informazioni**

### **Risorse umane**

L'organico della Società al 31 dicembre 2006 è pari a 349 unità, in crescita di 24 unità rispetto al dato del 31.12.2005. Nelle tabelle successive sono riportati il numero di dipendenti in organico al 31/12/06 nonché il dettaglio per qualifica.

## Numero di dipendenti in organico: dettaglio per qualifica

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
N° al 31.12.2005	6	7	101	215	329
N° al 31.12.2006	6	7	103	233	349
<b>Variazione</b>			<b>2</b>	<b>18</b>	<b>20</b>

## Costo del personale - assenteismo e produttività

ORE LAVORATE	Impiegati e quadri		diff.	Operai		diff.	Totale		diff.
	2005	2006		2005	2006		2005	2006	
numero medio dipendenti	107	109	2	197	222	25	304	331	27
<b>costo tot. annuo (Mig.di euro)</b>	4.831	4.932	101	7.977	8.234	258	12.808	13.166	359
<b>costo medio annuo (Mig.di euro)</b>	45	45	0	40	37	-3	42	40	- 2
ore lavoro ordinario	166.367	171.397	5.030	308.954	354.624	45.670	475.321	526.021	50.700
ore lavoro straordinario	7.683	9.324	1.641	28.225	32.021	3.796	35.908	41.345	5.437
<b>Totale ore lavorate</b>	174.050	180.720	6.670	337.179	386.645	49.466	511.229	567.365	56.136
ore lavorate pro-capite	1.627	1.658	31	1.712	1.742	30	3.338	3.400	61
Costo orario pro-capite	27,76	27,29		23,66	21,30	-2	25,05	23,21	- 2
ore di malattia/mater/ric.osp	8.794	10.400	1.606	16.971	16.837	-134	25.765	27.237	1.472
ore di infortunio	78,57	387	309	4.764	7.743	2.979	4.842,57	8.130	3.288
ore di sciopero	567	705	138	967	1.390	423	1.534	2.095	561
Totale ore assenza	9.440	11.519	2.079	22.702	25.991	3.289	32.142	37.510	5.369
ore assenza pro-capite	88	106	17	115	117	2	446	223	- 223

### Mutui da rimborsare ai Comuni.

Nonostante il Piano d'Ambito prevedesse un importo ben determinato di mutui da rimborsare sulla base dei quali è stata determinata la tariffa, si è registrato un sensibile aumento dei mutui contratti dai Comuni e dalla società patrimoniale del Comune di Viareggio per investimenti nel servizio idrico integrato nei mesi immediatamente precedenti l'inizio della gestione da parte della nostra Società.

Nel Conto Economico il maggiore impatto dei rimborsi a favore dei Comuni e della società patrimoniale del Comune di Viareggio (Viareggio Patrimonio Srl) per il rimborso complessivo delle rate dei mutui è di ben euro 627.000 ca. rispetto al costo stanziato nel Bilancio chiuso al 31.12.2005.

In particolare si è passati da un costo totale di euro 9.528.000 ad un costo 2006 di euro 10.151.486 ( di cui euro 2.991.743 a favore della Viareggio Patrimonio srl).

### Sedi operative.

Per completare le informazioni riportate nella Relazione sulla Gestione relativa al Bilancio 2005, la Società ha tenuto integralmente conto del contenuto dei patti parasociali che hanno individuato puntualmente la strutturazione territoriale ed hanno stabilito con estrema chiarezza i compiti che le stesse dovevano assolvere.

In base a tali previsioni sono state istituite:

- la sede tecnica di Carrara, presso gli uffici di proprietà di Amia Spa, dove sono presenti gli uffici del Polo

Operativo Apuano insieme ai Servizi Tecnici centrali, il controllo di gestione, l'amministrazione, la ragioneria, gli approvvigionamenti e il personale;

- la sede del Polo Operativo della Versilia a Marina di Pietrasanta, dove insistono gli uffici tecnici locali ed il front-office per il pubblico. Sono stati trasferiti a Marina di Pietrasanta anche i tecnici operativi e i tecnici locali di Viareggio;

- la sede del Polo Operativo della Lunigiana a Terrarossa di Licciana Nardi, dove insistono gli uffici tecnici locali ed il front-office per il pubblico;

- la sede del Polo Operativo della Garfagnana, Piana di Lucca e Valle del Lima a Galliciano dove insistono gli uffici tecnici locali ed il front-office per il pubblico;

- oltre a queste sedi sono stati aperti e organizzati depositi e strutture per il personale operativo delle singole aree interne dei Poli, per facilitare l'accesso dei dipendenti presso i territori di competenza e per dotarli dei materiali e delle attrezzature indispensabili per garantire un servizio efficace e tempestivo. I depositi aperti si trovano:

- 1) Sede Operativa Garfagnana, Media Valle e Valle del Lima: Piazza al Serchio, Borgo a Mozzano e Mammiano nel Pistoiese;

- 2) Sede Operativa Lunigiana: Terrarossa di Licciana Nardi, Fivizzano e Villafranca.

Per questo ultimo è previsto lo spostamento in Comune di Filattiera presso un deposito di circa 400 mq. con area pertinenziale, sulla strada principale che collega Villafranca a Filattiera.

Infine, a maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha aperto i nuovi locali della Sede Legale della società posta in Viale Europa n.474, sempre nel Comune di Lucca, così come previsto dai patti parasociali sottoscritti da tutti i Soci. La nuova sede è di facile accesso, in quanto adiacente all'uscita Lucca Est dell'autostrada A11 ed è abbastanza centrale, trovandosi in loc. S.Concordio.

Oltre a ciò il Consiglio di Amministrazione ritiene che non sia più procrastinabile la decisione di razionalizzare al meglio le sedi per i Poli di Carrara e di Versilia, per consentire una migliore vivibilità del personale che ivi vi lavora e per dare una collocazione più razionale e coerente a tutta la struttura.

Infine, di seguito aggiungiamo alcuni dati che possono offrire un'idea delle dimensioni del servizio gestito dalla società nel corso del 2006:

- La superficie dei Comuni Gestiti è pari a 2.225 KMQ su un totale di 2.890 KMQ di tutto l'A.T.O. N.1 "Toscana Nord";

- Il numero degli abitanti serviti dal S.I.I. è pari a 349.348 e raggiunge i 417.404 considerando anche gli utenti del Comune di Massa;

- Il volume dell'acqua fatturata è pari a circa 29 milioni di metri cubi;

- Gli utenti del servizio acquedotto assommano a 196.371 mentre quelli del servizio fognatura e depurazione sono pari a 192.224.

## • Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

### Revisione piano d'Ambito dell'A.A.T.O.

L'Assemblea Consortile dell'A.A.T.O. N.1 "Toscana Nord" ha finalmente licenziato la revisione del Piano d'Ambito in data 26/04/2007.

I mesi trascorsi sono serviti ad approfondire ed affinare le ipotesi proposte sin dall'estate 2006. Attraverso una proficua ed intensa attività di collaborazione della Società con l'Autorità d'Ambito è stato possibile procedere all'approvazione dell'importante lavoro con un risultato che ha coinvolto tutte le istituzioni, le associazioni di categoria, le associazioni dei consumatori e utenti ed i vertici della Società.

Con tale lavoro sono stati definiti i principi guida previsti dalla normativa di settore per il calcolo della tariffa reale media del servizio idrico integrato partendo dai costi consuntivi del gestore per il 2005 e ciò rappresenta un ottimo inizio per determinare ancor meglio le variabili che incidono maggiormente sul servizio in questione.

Acquisizione dei rami d'azienda – Decisioni dell'A.A.T.O. N.1

L'Assemblea Consortile dell'A.A.T.O. N.1 "Toscana Nord" è stata investita del problema ed è stata presa in merito, con l'approvazione della revisione del Piano d'Ambito in data 26/04/2007, la decisione di eliminare dalle attività cedute alla Società dai precedenti gestori, ai fini del riconoscimento dei relativi costi in Tariffa, gli Allacciamenti ed i Contributi di VEA SpA e parte di Allacciamenti e l'Acquedotto Industriale di AMIA SpA.

Conseguentemente a ciò la Società dovrà intraprendere ogni azione che porti a conguagliare gli importi non riconosciuti dall'A.A.T.O. N.1 "Toscana Nord" per le passività cedute dai precedenti gestori.

### **Articolazione tariffaria del nuovo Piano d'Ambito.**

A tal proposito l'Autorità ha proposto un'Articolazione Tariffaria d'avanguardia che cerca di superare i problemi legati all'uso della risorsa idrica, al suo livello di utilizzo per fasce di consumo, per tipologia di utenza e, nel caso della tariffa domestica residente, per fasce di componenti i nuclei familiari.

Tutto questo rappresenta sicuramente una nuova impostazione che cerca di andare incontro alle esigenze manifestate dai cittadini, ma comporta notevoli sforzi per rinnovare tutte le procedure in essere, anche al fine della emissione delle bollette, per consentire il ricalcolo individuale per singolo nucleo.

Dalle prime approssimazioni eseguite il nuovo metodo da introdurre richiederà alla Società ulteriori costi di adeguamento software e di ore lavoro per rendere applicabili tali previsioni, con conseguenti possibili ritardi nella fatturazione ed incomprensioni e ulteriori polemiche da parte degli utenti che si vedono cambiare metodo di calcolo dei consumi nuovamente.

Per far fronte a tutto ciò la Società e l'Autorità d'Ambito dovranno maggiormente collaborare comunicando agli utenti, anche congiuntamente, tutte le opportune azioni che saranno poste in essere per superare tali difficoltà.

### **•Evoluzione prevedibile della gestione.**

L'evoluzione del quadro legislativo

Sia il quadro normativo nazionale ma anche quello regionale si contraddistinguono per un clima di incertezza, molto spesso contraddittorio, che non fanno altro che ulteriormente avvilire l'attività programmatica di lungo respiro.

Come noto il decreto legislativo 152 dell'aprile 2006 ha introdotto importanti novità normative, cercando di dare certezza ed omogeneità a tutta una serie di norme che si erano susseguite nel tempo dopo il processo di riforma della Legge 36 del 1994 (legge Galli).

Dall'aprile 2006 si sono susseguiti tutta una serie di interventi legislativi, iniziative legislative nazionali e regionali, proposte di comitati promotori per la "ripubblicizzazione dell'acqua", accordi tra Enti Locali per la creazione di "holding" dei servizi e, non ultimo, la campagna di stampa seguita da molti autorevoli interventi da parte di parlamentari, presidenti, consiglieri regionali, sindaci, consiglieri provinciali, comunali e di circoscrizione, presidenti di associazioni di categoria, associazioni di consumatori, difensori civici, comitati di cittadini, ecc. relativamente alla necessità di riorganizzare e ridurre gli organismi di controllo e di gestione dei servizi pubblici locali.

Di fronte a tutta questa "prosopopea" di interventi il settore idrico, in particolare, è stato lasciato completamente allo sbando; infatti dopo aver sbandierato la necessità di interventi strutturali di notevole portata, anche finanziaria, nessuno ha risposto alle richieste che venivano avanzate dalle aziende di gestione, le quali, da sole, sotto le proprie dirette responsabilità, con i pochi mezzi messi a disposizione dalle disponibilità dei propri bilanci, hanno mantenuto e gestito uno dei servizi vitali per l'umanità.

Nel solo settore legislativo si sono susseguiti diversi interventi: dapprima per rendere inapplicabile una parte del decreto legislativo 152/2006 per la mancata emanazione di importanti decreti e regolamenti ministeriali, successivamente (luglio 2006) è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e depositato per l'avvio della discussione al Senato della Repubblica (atti Senato n. S772) il disegno di legge recante la delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (cd. Ddl Lanzillota) attualmente in corso di discussione in Commissione Affari



Costituzionali di quel ramo del Parlamento che prevede per il settore idrico la permanenza delle proprietà ma anche della gestione interamente pubblica.

Inoltre la regione Toscana, per mezzo di una proposta di legge della giunta regionale, ha predisposto una nuova normativa regionale di riordino dei servizi pubblici attraverso un Patto che, con la sottoscrivere di tutte le istituzioni, le associazioni datoriali e sindacali e le società di gestione, garantisca i risultati prefissati dalla proposta di legge, infine un emendamento approvato al disegno di legge cd "Bersani" sulle liberalizzazioni dei servizi, in corso di conversione alla Camera dei Deputi, ha ulteriormente ribadito il concetto della necessità che le proprietà delle infrastrutture e le gestioni idriche permangano pubbliche, introducendo una sorta di "moratoria" sine die delle gare per gli affidamenti dei servizi idrici integrati e per le previste privatizzazioni delle società di gestione.

Al di là dalle reali finalità e possibilità che renderanno applicabili tali novità, è comunque improcrastinabile che tutti i Soci abbiano ben presente gli scenari futuri del servizio idrico integrato ed il ruolo che la nostra Società può e deve avere in futuro.

### Gli investimenti

La riforma del settore è stata originata dalla necessità di dotare il Paese di un'industria dei servizi idrici capace di realizzare una consistente mole di investimenti, necessari per superare lo stato di cronico ritardo di questo settore: mancanza di servizio in molte aree del Paese, qualità dell'acqua potabile insufficiente, perdite di rete ingenti, servizio di fognatura poco esteso, depurazione ancora non completa e affidata a tecniche spesso poco efficaci.

La quantità di investimenti stimata per l'Italia nei prossimi 20 anni è stata calcolata pari a 50 miliardi di euro. Il Piano degli investimenti previsto dalle Autorità di Ambito in Toscana, ed imposto ai Gestori, determinerà nell'arco temporale degli affidamenti, investimenti, a prezzi correnti, per oltre 3 miliardi di euro.

#### Piani degli investimenti

ATO	Durata piano	Investimenti
ATO 1 Toscana Nord	20	468.599.000
ATO 2 Basso Valdarno	20	662.676.000
ATO 3 Medio Valdarno	20	765.806.000
ATO 4 Alto Valdarno	20	216.538.000
ATO 5 Toscana Costa	20	407.597.000
ATO 6 Ombrone	25	499.602.000
<b>Totale</b>		<b>3.020.818.000</b>

## Il rischio investimenti

Il dato di previsione degli investimenti contenuto nei piani di ambito (e sopra citata), appare tuttavia poco adeguato rispetto ai valori economici, che dopo i primi anni di gestione, risultano essere necessari per soddisfare il fabbisogno effettivo degli investimenti, in relazione alla manutenzione straordinaria delle opere esistenti e la costruzione dei nuovi impianti (previsti nei piani, ed imposti dalle leggi esistenti per garantire un servizio di qualità).

Tale differenza, particolarmente accentuata nei primi anni di gestione, dipende da diversi fattori:

1. una rilevante sottostima dei costi di manutenzione ordinaria su assets esistenti che si sono rilevati più consistenti e in peggiori condizioni di quanto indicato nelle Ricognizioni di Ambito. Il valore globale degli investimenti previsti dai Piani occorrerebbe soltanto per una attività ragionevole di manutenzione delle reti e degli impianti esistenti.
2. diversi fattori stanno determinando un aumento del valore dei nuovi investimenti, rispetto a quanto definito nei Piani di Ambito:
  - a. acquedotto: le estensioni di reti realizzate in questi anni sono superiori a quelle previste dai Piani, in ragione delle politiche di sviluppo urbanistico dei diversi comuni, tali incrementi spesso non sono stati compensati economicamente dagli oneri di urbanizzazione;
  - b. acquedotto: la crisi idrica persistente derivante dalle alterazioni climatiche rende necessari nuovi investimenti nel campo delle infrastrutture di captazione e stoccaggio, non previsti dai Piani ;
  - c. fognatura e depurazione: la norma regionale sugli scarichi appropriati (2002) dispone investimenti aggiuntivi nel campo dei trattamenti non previsti dai Piani
  - d. fognatura e depurazione: la individuazione dell'Arno come area sensibile indurrà ad un aumento rilevante dei costi di trattamento, solo parzialmente previsti dai Piani,
  - e. fognatura e depurazione: gli obblighi di legge in materia di scaricatori di Piena indicano i gestori a fare investimenti non previsti dai piani e probabilmente non riconducibili al servizio idrico integrato, ma comunque a carico delle aziende
3. I tempi di applicazione del D.Lgs. 152/99 indicano inoltre a concentrare nei primi anni di gestione investimenti nel campo della depurazione, rischiando di far slittare gli interventi, altrettanto urgenti nel campo del servizio potabile.

Il sistema tariffario praticato è il price cap. La tariffa è la somma delle diverse componenti di costo che l'Ambito calcola in sede di Piano di Ambito:

- costi operativi (progettati dall'Ambito nel rispetto di costi standard definiti a livello nazionale)
- ammortamenti (relativi al capitale esistente e ai nuovi investimenti previsti dal Piano)
- remunerazione del capitale investito secondo una regola definita dalla normativa.

Per quanto riguarda i costi operativi, l'Ambito definisce costi decrescenti da introdurre in tariffa, in modo da trasferire obbligatoriamente all'utente il recupero di efficienza del gestore. La tariffa non può aumentare di anno in anno che di una certa percentuale prefissata dalla normativa (fra il 3 e il 7%). I Piani di Ambito toscani hanno definito tariffe medie al primo anno di circa 1 euro al metrocubo.

## Tariffe medie di servizio idrico 2002 in alcune città dell'unione europea computate su un consumo medio di 200 mc/anno (iva ed altri costi esclusi) – in euro

Città	Tariffa media
Berlino	4,97
Zurigo	3,32
Copenhagen	2,62
Marsiglia	2,51
Helsinki	1,94
Bruxelles	1,85
Amsterdam	1,67
Stoccolma	1,41
Barcellona	1,37
Oslo	0,97
Media Italia	0,90

fonte : elaborazioni Irs dati SMAT spa di Torino

### Effetti sulla gestione

Anche il 2007 è un esercizio caratterizzato da forti tensioni nei prezzi delle materie prime, ma al di là di ciò vi assicuriamo di voler conseguire tutte le economie di scala necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario.

Potranno esserci ulteriori aumenti nelle voci "ammortamenti", mentre la voce "rate di mutuo" da restituire ai Comuni e alla società patrimoniale di Viareggio potrebbero essere ulteriormente ridotta se, dall'analisi e dalle verifiche che sta compiendo l'Autorità d'Ambito, dovessero risultare importi erroneamente imputati.

Così come la voce "costo del personale" dovrà tenere conto degli incrementi contrattuali in seguito all'approvazione del nuovo C.C.N.L., mentre, in sede organizzativa strutturale, si dovrà tenere conto dei reali fabbisogni aziendali anche in campo ambientale ed energetico. Gli "oneri finanziari", per effetto dell'indebitamento conseguente agli investimenti realizzati, saranno soggetti ad ulteriori aumenti, fatte salve le opportune iniziative che i Soci vorranno prendere circa le reali necessità finanziarie della Società attraverso uno o più aumenti del Capitale Sociale, attualmente troppo esiguo.

Ancor più, quindi, le decisioni dei Soci e dell'Assemblea Consortile dell'A.A.T.O. N.1 "Toscana Nord" saranno determinanti, alla luce delle notizie sopra riportate e di tutte le novità in corso di emanazione, per rafforzare ancor più il ruolo e la presenza della Vostra Società non solo all'interno del territorio gestito, ma anche e soprattutto come riferimento dell'intero settore nazionale.

### Obblighi in materia di privacy (D.Lgs. 196/2003)

La società ha provveduto ad adottare il documento programmatico sulla sicurezza, quale misura minima di sicurezza obbligatoria, in considerazione del fatto che, la normale gestione aziendale, porta ad acquisire tutta una serie di informazioni qualificabili, sempre in riferimento alla legge in oggetto, come dati "sensibili".

Pertanto, sono stati nominati sia i responsabili che le persone delegate al trattamento dei dati di cui sopra.

Il documento programmatico viene costantemente aggiornato sulla base delle procedure organizzative via via attivate e/o revisionate, alla luce delle nuove esigenze aziendali.

Si evidenzia che la società sta, tutt'ora, procedendo all'invio agli utenti di un'ideale informativa, mediante apposito allegato alle bollette.

Proposta all'Assemblea: la destinazione dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno proseguire in un'equilibrata politica di rafforzamento patrimoniale della Società, che ha consentito fino ad oggi di fare fronte agli obiettivi di investimento fissati dall'Autorità d'Ambito ed ai programmi di sviluppo che sono stati sottoscritti dalla società.

Nel sottoporre all'approvazione dei soci il Bilancio dell'esercizio 2006, propone pertanto di ripartire l'utile dell'esercizio di euro 207.138, così come segue:

- destinare l'importo di euro 10.357, pari al 5% dell'utile, al fondo di riserva legale;
- destinare la somma di euro 196.781 in parte alla copertura della perdita residua dell'esercizio 2004 (pari ad euro 80.028) e la parte residua (pari ad euro 116.753) alla Riserva Straordinaria.

In merito all'eventuale utilizzo della somma accantonata a Riserva Straordinaria, il Consiglio di Amministrazione valuterà, nei prossimi giorni, ogni ipotesi consentita, compresa quella di un eventuale aumento gratuito del Capitale Sociale da proporre ai Soci.

Si dichiara infine che:

1. la società non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo;
2. la società non ha imprese controllate o controllanti;
3. la società non detiene in portafoglio proprie azioni;
4. la società non utilizza strumenti finanziari che comportino la necessità di copertura del rischio.

*Lucca, 29 maggio 2007*

**Il Consiglio di Amministrazione**

